

religione; che senza dubbio, molto prima della donazione del doge Tiepolo, i Domenicani avevano soggiorno in Venezia, ove, giunti dopo la morte del santo loro fondatore, predicando ed insegnando pubblicamente, dimostrarono di quale spirito fossero lasciati eredi dal loro institutore, e che in principio abitavano appresso la chiesa parrocchiale di S. Martino, siccome risulta da alcuni documenti datati nel 1226 e 1229. Però, non avendo ancora conveniente soggiorno i monaci Domenicani a Venezia, considerati gli esempi di virtù coi quali si meritavano la stima e l'amore della città, e stimandosi opportuna la dimora loro al pubblico bene, il doge Jacopo Tiepolo propose, e il senato stabilì, fosse loro concesso uno spazio di terreno allagato ancora dalle acque, posto nei confini della parrocchia di Santa Maria Formosa; e di esso, nel mese di giugno dell'anno 1254, fu con solenne stromento posto in pieno ed assoluto possesso frate Alberico priore co' monaci suoi, onde fabbricar vi potessero il convento ed il tempio.

Ad aiutare quest'opera concorrevva efficacemente la pietà dei cittadini e dei magistrati; e quindi fu tostamente prosciugato e apparecchiato il suolo, in guisa che l'anno 1246 già erano cominciati i lavori. Per le indulgenze poi concesse dal pontefice a chi avesse aiutata la fabbrica colle sue largizioni, potè la medesima esser giunta nel 1295 in grado di accogliere il capitolo generale dell'ordine ivi convocato da Nicolò Boccassino, maestro generale dell'ordine, che fu dopo papa, sotto il nome di Benedetto XI. Nel 1351 poi erasi murata la fronte del tempio, nella quale fu posto il sepolcro del doge Jacopo Tiepolo, secondo il di lui desiderio.

Non pertanto le interne abitazioni dei religiosi furono ridotte a perfezione assai prima della chiesa, che per vastità e magnificenza domandava tempo e danaro considerevole. Ad affrettarne il lavoro furono quindi rivolti, l'anno 1590 e 1592, dal maggior consiglio due legati disposti per altro pio uso, l'uno di 10,000 ducati di Nicolò Lion procuratore di san Marco, l'altro di Marco Dolfino detto Trivella. Finalmente, intorno al 1595 era compiuta la chiesa, e fu poi consacrata l'anno 1450, il 12 novembre, da Antonio Corrarò